

CAORLE Il forzista Stival punta a cambiare il nome per rilanciare la località turistica proponendo un nuovo appellativo anche per Duna Verde: "Caorle Duna"

Porto Santa Margherita, un futuro in Riviera

Caorle

Parte da un nome nuovo per Porto Santa Margherita la ricetta che Forza Italia ha pensato per rilanciare la località. A proporre l'idea, certamente suggestiva, il coordinatore locale di Forza Italia e consigliere provinciale Giancarlo Stival. Basta campanilismi tra frazioni, basta divisioni, meglio puntare sull'unità e quale modo migliore se non utilizzare l'ottima visibilità di **Caorle**? E dunque Porto Santa Margherita, che fino agli anni '80 veniva definita come la piccola Montecarlo dell'Alto Adriatico, potrebbe trasformarsi in **Caorle** Riviera o in **Caorle** Marittima.

«Presto ne parlerò direttamente con il sindaco annuncia Stival è il momento giusto per accantonare ogni tipo di rivalità perchè Porto Santa Margherita è parte integrante di **Caorle**. Noi siamo **Caorle**». E non solamente Porto Santa Margherita potrebbe cambiare nome: Stival pensa anche a **Caorle** Duna al posto di Duna Verde. Secondo il consigliere provinciale azzurro è il momento di cavalcare l'onda del rilancio che da qualche anno sta investendo la località: «Non possiamo negare che Porto Santa Margherita abbia vissuto un periodo difficile, ma i segni della ripresa ora sono ben visibili grazie agli operatori che stanno riqualificando le strutture alberghiere ed extralberghiere e le attività commerciali. Abbiamo poi nuovi locali che riscuotono sempre più consenso dei turisti. Accanto a questo importante segnale c'è poi un rinato interesse dell'Amministrazione comunale, che nel Pat sta inserendo progetti e iniziative per riqualificare e rilanciare Porto Santa Margherita».

Rilancio della portualità, nuove strutture ricettive, aree verdi ben curate: nuove opportunità, previste nel Pat locale e nel Piano territoriale di coordinamento provinciale che presto ridaranno splendore alla località.

Accanto alle luci permangono però alcune zone d'ombra che Stival identifica nel Garuda, palazzina ormai datata e degradata, e nell'area delle ex piscine, una volta ridente parco acquatico fronte mare, ora ricettacolo di topi e zanzare. Duro il giudizio sulle due società che da nove anni si contendono la proprietà dell'area: «Condanno la scarsa responsabilità e lo spregio di queste due società che si contendono l'area unicamente per speculare su Porto Santa Margherita. Mi auguro che queste liti pretestuose trovino al più presto una soluzione e che si possa avviare con l'Amministrazione un progetto di rinascita per quell'area».

Anche dalla Regione arrivano segnali d'interesse per il rilancio di Porto Santa Margherita: il capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale Remo Sernagiotto, che da sempre si è dichiarato innamorato della località, ha assicurato che presto sarà attuato il ripascimento dell'arenile. «Lo strumento dell'edilizia contrattata che abbiamo previsto nella legge 11 osserva Sernagiotto potrà essere utilizzato per riqualificare anche le aree degradate di Porto Santa Margherita. Sono convinto che fra dieci anni il litorale di **Caorle**, Porto Santa Margherita e Duna Verde sarà il più bello di tutto il Veneto».